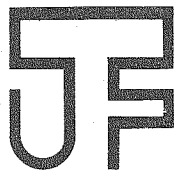


LA CITTA' PER IL DIRITTO ALLA SCUOLA

di Wladimir Tchertkoff



UNITELEFILM 1974

Quando nell'autunno scorso si riaperte le scuole, i genitori e gli alunni di Napoli si sono trovati di fronte alla situazione di emergenza, come se niente fosse successo, il colera non ci fosse stato, non fossero venute alla luce, durante i tremendi giorni del settembre '73, le gravissime carenze igienico-sanitarie della città. Anzi, genitori e bambini si sono trovati di fronte a una condizione ancora più precaria: 30 scuole, dopo il colera, sono dichiarate inagibili, 6000 aule sono vuote, interi edifici senza edifici scolastici, servizi igienici pressoché inesistenti (in una scuola «adattata» per 950 alunni vi sono solo 10 gabinetti), aule ricavate da altri appartamenti per abitazioni. Di fronte a questa ennesima prova colpevole inerzia, le mamme e i bambini sono scesi in campo in massa.

In tutti i quartieri del centro della città e nei rioni di periferia sono sorti comitati di genitori. Le donne, che da tempo hanno già una lunga tradizione di battaglia popolare per la scuola, sono state alla testa di questo movimento, hanno organizzato assemblee e cortei, delegazioni al consiglio comunale e dal centro, con i bambini che inalberano cartelli con la parola d'ordine « diritto alla scuola ».

Questo spaccato su questa drammatica situazione che ci viene offerta dal documentario **La città per il diritto alla scuola**, preparato dall'Unitelefilm come prima parte, è un documentario più generale di Napoli.



Il filmato — che fa parte della serie **Per un nuovo sviluppo dell'Italia** — ci porta attraverso le aule dissestate della scuola di Corso Sirena a Barra, ci fa sentire accenti di forte denuncia dalla viva voce di un direttore didattico di questo quartiere della cintura « rossa » della città; ci fa assistere a una delle assemblee di genitori che sono state organizzate per rivendicare scuole ed aule nel loro quartiere.

Non si tratta di una rappresentazione e di una denuncia statiche, che peraltro, come tali, non avrebbero avuto nemmeno il pregio della novità. Si tratta invece di una denuncia che scaturisce dalla cronaca di una lotta la quale affonda le sue radici nella preoccupazione e nella rabbia dei giorni del colera e si sviluppa alla riapertura della scuola, anche come momento importante di una più generale volontà popolare di riscossa.

Efficace è anche la contrapposizione

allo scoglio (cui si alterna la protesta dei genitori sugli squallidi casermoni di ferro completamente privi di servizi scolastici) conferma anche veramente lo stato di disinteresse della classe dirigente della città di questo che è uno dei più gravi dei principali problemi di Napoli. Alle argomentate denunce e alle proposte dei consiglieri comunisti e di Visca si contrappongono vuote retoriche del consigliere (ex missino) ed il tentativo dell'assessore repubblicano al di rinviare scelte e decisioni spettano alla amministrazione comunale attraverso la presentazione di una mozione per chiedere qualche cosa al governo centrale.

Regia e montaggio: Wladimir Tchertkoff